

Avviata l'attività dei gruppi di medici che sostituiscono le Usca: l'obiettivo è ridurre la pressione sugli ospedali con i ricoveri in crescita Covid, via al piano per l'assistenza domiciliare

PERUGIA

■ Sono state attivate in Umbria le unità di continuità assistenziale (Uca) per l'assistenza domiciliare dei pazienti Covid. L'obiettivo è ridurre la pressione sugli ospedali. Intanto i ricoveri di pazienti contagiati cre-

scono ancora. La Regione ha disposto anche l'arruolamento dei sanitari precari.

→ a pagina 5 **Alessandro Antonini**

Partita l'attività delle prime unità composte da medici esperti di Coronavirus. Regione arruola precari dell'emergenza Covid, scatta il piano per assistenza domiciliare

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

■ Covid in risalita, scatta il piano di assistenza domiciliare per evitare di ingolfare gli ospedali di pazienti contagiati. Sono attive da ieri le unità di continuità assistenziale, che sostituiscono le sopresse (per legge) Usca, le unità speciali nate sotto la prima emergenza. L'attivazione delle Uca è stata definita e programmata nel tardo pomeriggio di martedì 12 luglio, in un incontro tra Regione Umbria e Aziende Sanitarie Usl 1 e Usl 2, presenti il direttore regionale Sanità Massimo D'Angelo e i dodici direttori dei distretti delle due Asl. L'Usl Umbria 1 - fa sapere l'azienda in una nota - ha attivato da martedì le Uca in tutto il territorio del distretto di Terni: si occuperanno della valutazione clinica domiciliare

dei positivi al virus. Operativi in orario diurno sette giorni su sette, i team medici hanno lo specifico compito di valutare e monitorare, su segnalazione del medico di famiglia o del pediatra, i pazienti Covid positivi o sospetti, che sono a domicilio, nelle strutture territoriali, dimessi dal pronto soccorso o dal reparto ospedaliero. I professionisti impiegati, fanno sapere fonti sanitarie.

GRUPPI DI SEI MEDICI

A Terni le unità sono composte da 6 medici, è stata messa a punto dal direttore del distretto sanitario della Usl Umbria 2 Stefano Federici. Forniranno assistenza nel territorio in orario diurno nei giorni feriali e festivi. La direzione Usl Umbria 1, d'intesa con la Regione Umbria, "tenuto conto dell'aggravarsi del

quadro epidemiologico" ha già stanziato 200 mila euro per potenziare la continuità assistenziale "nelle more della negoziazione degli accordi integrativi regionali e aziendali nonché della compiuta istituzione delle Uca". Per i mesi di luglio e agosto è prevista l'implementazione di un turno nei giorni feriali (non prefestivi o festivi) in modo da consentire una maggiore copertura del territorio in orario diurno ritiene necessario intervenire, in considerazione del quadro pandemico. Non sono escluse "eventuali necessarie proroghe che si dovessero rendere indispensabili alla luce dell'aggravarsi dell'epidemia". L'obiettivo è "favorire l'assistenza domiciliare, anche al fine di evitare l'inappropriato ricorso al servizio di emergenza-urgenza e ridurre il rischio di sovrac-



Peso: 1-7%, 5-36%

caricare le strutture sanitarie specialistiche”.

ARRUOLATI I PRECARI

Intanto la Regione ha recepito l'accordo che prevede, in sede di assunzione di personale sanitario e relativo e scorrimento delle graduatorie, la “valorizzazione della professionalità ac-

quisita dal personale precario che ha prestato servizio anche durante l'emergenza Covid, nei limiti di spesa consentiti per il personale”. Ora le aziende del sistema sanitario regionale pubblicheranno gli avvisi “per raccogliere le manifestazioni di interesse alla stabilizzazione da parte del personale precario”.

**Quadro
aggravato**
L'obiettivo
è liberare
posti
letto
dentro
gli ospedali
regionali



**Medici
Covid**
Le Usca hanno
lasciato il posto
alle Uca



Peso: 1-7%, 5-36%